

Factsheet: Somalia

Gennaio 2026



Cartina: The World Factbook, Central Intelligence Agency, 2025.

1 FATTI E CIFRE

Popolazione

Nel 2025, la popolazione totale della Somalia era pari a circa 19,7 milioni di persone.

Etnie

Circa l'85 % di persone somale, circa il 15 % di altre etnie, tra cui bantu, benadiri, bravanesi, etiopi, indiani, persiani e italiani.

Clan

Appartenenza clanica centrale che struttura le relazioni sociali e influenza l'accesso all'occupazione, alle risorse, al potere, alla giustizia e alla sicurezza. Cinque grandi famiglie claniche: Dir, Isaaq, Darod, Hawiye, Rahanweyn/Digil-Mirifle. I clan possono trovarsi in rivalità o formare alleanze a seconda dei contesti.

Lingue

Lingue ufficiali : somalo e arabo. L'italiano e l'inglese sono anch'essi utilizzati nella regione.

Religioni

Musulmani 99,9 % (musulmani sunniti 98,1 %, musulmani sciiti 1,2 %, scismatici islamici 0,6 %), religioni etniche 0,1 % (stima 2020).

Sistema politico

Repubblica parlamentare federale. L'attuale presidente è Hassan Sheikh Mohamud, in carica dal 2022. Aveva già ricoperto tale funzione dal 2012 al 2017. Il presidente è il comandante in capo delle forze armate e detiene l'insieme dei poteri esecutivi. Sul piano territoriale, il paese rimane fortemente frammentato ed è composto dalla Somalia centro-meridionale, dal Puntland e dal Somaliland. Il Somaliland ha dichiarato la propria indipendenza nel 1991 nel corso della guerra civile. Esso non è riconosciuto dalla comunità internazionale, ad eccezione di Israele, che lo ha riconosciuto il 26 dicembre 2025.

Sistema giuridico

Sistema misto di diritto civile, di diritto islamico (sharia) e di diritto consuetudinario (denominato Xeer). Secondo il diritto consuetudinario Xeer, gli anziani dei clan agiscono in qualità di mediatori, arbitri e giudici. L'80 % di tutte le cause civili e penali in Somalia sarebbero risolte attraverso tale sistema.

2 PROFILI A RISCHIO

Tali profili a rischio si basano sull'ultimo aggiornamento (ottobre 2025) dell'EUAA relativo ai bisogni di protezione internazionale.

- **Persone associate al governo e/o ad attori internazionali:** funzionari e funzionarie federali e regionali, membri delle forze armate federali e regionali, delegate e delegati elettorali, nonché persone civili considerate «spie» da Al-Shabaab.
- **Persone che temono di essere reclutate con la forza da Al-Shabaab:** sono interessati minorenni, donne e uomini.
- **Disertori di Al-Shabaab:** possono essere condannati a morte o giustiziati dalle autorità somale o da Al-Shabaab.
- **Persone accusate di violare la sharia nelle zone controllate da Al-Shabaab:** le pene comminate da Al-Shabaab mediante i propri tribunali includono detenzioni, punizioni corporali pubbliche, rapimenti, amputazioni ed esecuzioni.
- **Giornalisti e giornaliste, e professionisti dei media:** sono oggetto di molestie e minacce da parte del governo somalo e di Al-Shabaab.
- **Persone appartenenti a gruppi religiosi ed etnici minoritari:** possono essere esposte a violenze e discriminazioni. Gli abusi sono spesso perpetrati da membri o milizie appartenenti al clan maggioritario, talvolta con l'approvazione tacita delle autorità somale.
- **Donne e ragazze:** possono essere vittime di violenza sessuale e domestica, crimini d'onore, matrimoni forzati, sfruttamento sessuale.
- **Minorenni:** possono essere vittime di reclutamento forzato, violenza sessuale, violenza domestica, lavoro forzato.
- **Persone LGBTQI+:** prese di mira dalla famiglia ristretta e allargata, dalla società, dalle autorità governative, nonché da una serie di gruppi armati. La Somalia criminalizza le relazioni sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso, punibili con pene detentive da tre mesi a tre anni ai sensi dell'articolo 409 del Codice penale.
- **Personale umanitario:** può essere esposto a minacce di morte, violenze fisiche, rapimenti, arresti arbitrari, attacchi mediante ordigni esplosivi improvvisati e omicidi, principalmente perpetrati da Al-Shabaab.
- **Persone ritenute come trasgressive delle norme o dei principi sociali o religiosi.**

(https://www.euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2025-10/2025_CG_Somalia.pdf, p.42)

3 SVILUPPI RECENTI

Situazione securitaria: Al-Shabaab, una minaccia grave

Gli scontri tra le forze di sicurezza somale e i combattenti del gruppo islamista Al-Shabaab, affiliato ad Al-Qaida, sono frequenti. Esiste inoltre un conflitto armato tra le milizie dei clan somali e le forze di sicurezza. Al-Shabaab rimane tuttavia la principale minaccia armata. Secondo l'*Africa Center for Strategic Studies*, un'istituzione accademica interna al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, il gruppo controllerebbe ormai circa il 30 % del territorio somalo. Al-Shabaab è responsabile di attacchi contro istituzioni governative e forze armate statali, ma anche contro persone civili. Nel maggio 2025, un attentato suicida è stato perpetrato nella capitale, Mogadiscio. Almeno 13 giovani uomini sono stati uccisi mentre facevano la fila per registrarsi presso una base militare. Gli attacchi di Al-Shabaab prendono di mira anche strutture pubbliche, come l'Hotel Cairo a Beledweyne (Somalia centrale) nel marzo 2025, nel quale il numero delle vittime non è stato confermato. Nell'agosto 2024, Al-Shabaab avrebbe rivendicato la responsabilità di un attentato suicida nel quartiere di Lido Beach, una spiaggia molto frequentata di Mogadiscio, che ha causato la morte di almeno 37 persone e il ferimento di oltre 200 altre.

Insicurezza persistente e alto numero di vittime civili

Per l'anno 2025, *Armed Conflict Location & Event Data* (ACLED) ha registrato 5 838 incidenti nel paese, che hanno causato 421 vittime civili. Tra il 24 marzo e il 25 settembre 2025, la *United Nations Transitional Assistance Mission in Somalia* (UNTMIS) ha registrato 395 vittime, di cui 144 persone decedute e 251 persone ferite. Tra il 23 settembre 2024 e il 23 marzo 2025, si sarebbero contate 402 vittime civili, di cui 179 persone decedute e 223 persone ferite. Al-Shabaab si conferma il principale responsabile delle violenze, con una quota compresa tra il 40 e il 49 % dell'insieme delle vittime registrate tra settembre 2024 e settembre 2025. Le vittime rimanenti sono da attribuire ad attori non identificati, a milizie claniche, alle forze di sicurezza somale e allo Stato islamico in Somalia.

La popolazione di fronte ad attacchi di aerei e di droni

Le persone somale sono anche esposte a bombardamenti aerei e ad attacchi con droni, in particolare nell'ambito di operazioni statunitensi mirate contro combattenti dello Stato islamico in Somalia. In coordinamento con il governo federale somalo, il *Comando degli Stati Uniti per l'Africa* (AFRICOM) conduce regolarmente attacchi aerei. L'ultimo attacco segnalato al momento della redazione del presente rapporto risale al 12 gennaio 2026. Secondo l'organizzazione non governativa *New America*, il numero di attacchi statunitensi in Somalia sotto l'attuale amministrazione Trump sarebbe già quasi triplicato rispetto a quelli condotti sotto l'amministrazione Biden, raggiungendo un totale di 131 attacchi e un'operazione terrestre (al 14 gennaio 2026). L'intensificazione delle operazioni suscita preoccupazioni in merito alle vittime civili. Tali operazioni avrebbero in particolare

causato la morte di almeno undici persone, tra cui almeno sette bambini, nel corso di un'offensiva condotta nel novembre 2025.

Il 18 marzo 2024, nella regione del Basso Shebeli, 23 persone civili sono state uccise, tra cui 14 bambini, cinque donne e quattro uomini, nel corso di operazioni militari somale sostenute da droni turchi. Tali attacchi hanno inoltre causato il ferimento di 17 persone, tra cui undici bambini, due donne e quattro uomini. Secondo *Amnesty International*, l'attacco potrebbe costituire un crimine di guerra.

Principali cause degli sfollamenti forzati

I principali fattori degli sfollamenti forzati in Somalia sono i conflitti e l'insicurezza (52 %) e le siccità (30 %). Ulteriori cause sono legate al cambiamento climatico e in particolare alle siccità ricorrenti, che contribuiscono ad aggravare l'insicurezza alimentare. Secondo l'*Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati* (HCR), al 30 novembre 2025 si contavano 3,5 milioni di persone sfollate. L'HCR indicava inoltre che, nell'ottobre 2025, erano registrate in Somalia 46 068 persone rifugiate e richiedenti asilo, provenienti principalmente dall'Etiopia (29 958 persone) e dallo Yemen (13 317 persone). Le donne e i minorenni rappresentano circa l'80 % della popolazione sfollata in Somalia e risultano particolarmente esposti al rischio di espulsione, violenza e sfruttamento basati sul genere.

Violazioni dei diritti umani; rischi maggiori per i minorenni

La situazione dei diritti umani rimane fragile. Le persone civili, comprese donne e minorenni, continuano a essere vittime di arresti e detenzioni arbitrarie sistematiche, nonché di esecuzioni extragiudiziali perpetrate da gruppi armati e dalle forze governative. Tra marzo e agosto 2025, 452 minorenni (376 ragazzi e 76 ragazze) sarebbero stati vittime di violazioni multiple, tra cui rapimenti, reclutamenti forzati, omicidi e mutilazioni, stupri e altre forme di violenza sessuale. Sono stati inoltre segnalati attacchi contro scuole. L'accesso all'istruzione in Somalia rimane limitato, con oltre 3,3 milioni di minorenni (65 %) non scolarizzati, molti dei quali esposti a meccanismi di adattamento negativi quali il lavoro minorile, il matrimonio precoce e la separazione familiare.

Siccità: aggravamento dei bisogni umanitari

Il paese si trova ad affrontare una situazione di emergenza dovuta alla siccità più lunga e più grave da almeno 40 anni, che ha provocato gravi carenze di acqua e di cibo, raccolti compromessi e perdite significative di bestiame in diverse regioni. Il basso livello di finanziamento dell'assistenza umanitaria aggrava ulteriormente la crisi. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), nel 2025, 6 milioni di persone somale presentavano bisogni umanitari.

4 PRASSI DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

Tasso di protezione. Secondo i dati della SEM, tra il 1° gennaio e il 30 novembre 2025, 1 825 persone somale hanno presentato una domanda di asilo. Il tasso di riconoscimento dell'asilo è stato del 12 %, mentre il tasso di protezione complessivo (decisioni positive e ammissioni provvisorie) si è attestato al 53,3 %. Il tasso di riconoscimento dell'asilo adeguato, al netto delle decisioni di non entrata in materia (NEM), è stato del 20,9 %, e il tasso di protezione ha raggiunto l'80,3 %.